



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0012363 del 29/04/2014

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

Enel Produzione S.p.A.  
Impianto G. Ferraris Di Leri Trino  
Loc. Leri Cavour  
13039 Trino (VC)  
fax:0161 663155  
enel\_produzione\_ub\_leri@pec.enel.it

e p.c. ISPRA  
Via V. Brancati 48  
00144 Roma  
fax: 06 50072450  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da Enel Produzione SpA - Impianto "G.Ferraris " di Leri - Trino - Ottemperanza al Decreto di AIA - ID 46/618**

In merito alla documentazione, trasmessa dalla società Enel Produzione S.p.A., in merito al Piano di Dismissione e alle attività di adeguamento prescritte al Par.53 del PIC allegato al decreto AIA del 28/12/2010 n. DVA-DEC-2010-0000999, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariano Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti  
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio rilevante/AIA  
Funzionario responsabile: [miulloantoniodomenico@minambiente.it](mailto:miulloantoniodomenico@minambiente.it)  
DVA-4RI-AIA-08\_2014-0067.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: [dva@minambiente.it](mailto:dva@minambiente.it)

e-mail PEC: [DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Commissione istruttoria per l'autorizzazione  
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0011710 del 22/04/2014

IPPC-00-2014-0000801  
del 17/04/2014

Ministero dell' Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Pratica N. ....

Rif. Mittente: .....

**OGGETTO:** Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da Enel Produzione SpA - Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino - Ottemperanza al Decreto di AIA - ID 46/618

In allegato alla presente, ai sensi dell' art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC  
Prof. Franco Cotana

All. c.s.  
17 APR. 2014  
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

**AIA**  
**Autorizzazione Integrata Ambientale**

Titolo III-bis - Parte seconda - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

**ENEL PRODUZIONE S.P.A**

**CENTRALE A CICLO COMBINATO "G. FERRARIS" DI LERI TRINO (VC)**

**Ottemperanza al decreto AIA DVA-DEC-2010-0000999 del 28/12/2010**

(Pubblicato sulla GU del 18/01/2011)

**"Piano di dismissione della centrale"**

**(ID 46/618)**

**Parere Istruttorio Conclusivo**

Gestore	Enel Produzione S.p.A.
Località	Leri Trino (VC)
Gruppo Istruttore	Alberto Pacifico - Referente
	Alessandro Martelli
	David Roettgen
	Antonio Voza
	Roberta Baudino – Regione Piemonte
	Elena Zarantorello - Provincia di Vercelli
	Alessandro Portinaro - Comune di Trino



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

**Indice**

1	DEFINIZIONI .....	3
2	INTRODUZIONE .....	5
2.1	Atti presupposti.....	5
2.2	Atti normativi.....	6
2.3	Attività istruttorie.....	7
3	OGGETTO DELL'ADEMPIMENTO .....	8
4	PREMESSA.....	9
5	CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA DAL GESTORE.....	9
5.1	Fermata in sicurezza dell'impianto e piano di dismissione .....	9
5.2	Piano di indagini sui suoli e le acque di falda .....	14
6	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO.....	20
7	CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE .....	20



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

## 1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
<b>Autorità controllo</b>	<b>di</b> L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Piemonte.
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
<b>Commissione IPPC</b>	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
<b>Gestore</b>	Enel Produzione S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
<b>Gruppo Istruttore (GI)</b>	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
<b>Impianto</b>	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

- Migliori tecniche disponibili (MTD)** La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.
- Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)** I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-*bis*, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-*bis*, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-*decies*, comma 3.
- Uffici presso i quali sono depositati i documenti** I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito <http://aia.minambiente.it>, al fine della consultazione del pubblico.
- Valori Limite di Emissione (VLE)** La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



## 2 INTRODUZIONE

### 2.1 *Atti presupposti*

- Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 20 marzo 2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000649 del 28 giugno 2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto termoelettrico di Leri Trino "G. Ferraris" di Enel Produzione S.p.A., al Gruppo Istruttore così costituito:
- Alberto Pacifico – Referente Gruppo Istruttore
  - Alessandro Martelli
  - David Roettgen
  - Antonio Voza
- preso atto che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
- Roberta Baudino – Regione Piemonte
  - Elena Zarantonello - Provincia di Vercelli
  - Alessandro Portinaro – Comune di Trino
- preso atto che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:
- Francesca Giarolli



## 2.2 Atti normativi

- Visto il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., Parte seconda concernente le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- vista la circolare ministeriale 13 luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";
- visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2005;
- visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
- visto l'articolo 6, comma 16 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
  - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
  - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte quarta del decreto citato;
  - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
  - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
  - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

### **2.3 Attività istruttorie**

- Esaminata la documentazione trasmessa dal Gestore, relativa all'impianto termoelettrico di Leri Trino "G. Ferraris" sito in località Leri Cavour – 13039 Trino (VC) con nota Enel-PRO-05/08/2013-0031616), ed acquisita con prot. DVA-2013-0018660 del 6 agosto 2013;
- esaminato il decreto AIA rilasciato, prot. DVA-DEC-2010-0000999 del 28 dicembre 2010;
- esaminata la nota di avvio del procedimento istruttorio da parte dell'Autorità Competente, prot. DVA-2013-0021761 del 24 settembre 2013 acquisita agli atti della Commissione AIA-IPPC il 25/09/2013 con Prot. CIPPC-00\_2013-0001789;
- esaminate le linee guida generali e le linee guida di settore per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili e le linee guida sui sistemi di monitoraggio, e precisamente:
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 giugno 2005 (decreto 31 gennaio 2005);
  - Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio - GU n.135 del 13 giugno 2005 (decreto 31 gennaio 2005);
  - Linee guida per le migliori tecniche disponibili – Impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50MW (LGN) – S.O. n. 51 alla G.U. del 3 marzo 2009 (decreto ministeriale 1 ottobre 2008);
- esaminata La Relazione Istruttoria del 11/03/2014, predisposta dall'Ente di Controllo e acquisita agli atti della Commissione AIA-IPPC il 11/03/2014, con prot. CIPPC-00\_2014-0000588;
- vista la e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 17/03/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC - 00\_2014-0000628 del 17/03/2014;
- esaminati i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:
- Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants (LCP) - Luglio 2006.



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

### 3 OGGETTO DELL'ADEMPIMENTO

Ragione sociale	ENEL Produzione S.p.A.
Sede legale:	Viale Regina Margherita 125, 00198 Roma
Sede operativa	località Leri Cavour – 13039 Trino (VC)
Denominazione impianto	Centrale a ciclo combinato "G. Ferraris"
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Adempimento
Codice e attività IPPC	Categoria 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50MW
Direttore	Piergiorgio Tonti
Rappresentante legale	Gianfilippo Mancini
Referente IPPC	Guido Bellerio
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistema di gestione ambientale	EMAS, ISO 14001
Misure penali o amministrative	NO



## 4 PREMESSA

Il Gestore, con comunicazione Enel-PRO-28/05/2013-0021428, per le mutate esigenze del mercato elettrico che hanno visto una consistente contrazione della domanda di energia elettrica con una previsione futura immutata, ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico l'autorizzazione a cessare l'esercizio delle unità di produzione installate nella centrale.

Con nota Enel-PRO-05/08/2013-0031616 (acquisita con prot. DVA-2013-0018660 del 6 agosto 2013), il Gestore, in conformità a quanto indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 0014605 del 18 luglio 2013, sulla possibilità di poter procedere alle attività di messa fuori servizio dell'impianto, con conseguente annullamento dell'investimento per le attività di adeguamento prescritte al paragrafo 5.3 del parere istruttorio conclusivo allegato al decreto AIA DVA-DEC-2010-0000999 del 28 dicembre 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011), ha trasmesso la documentazione contenente le **attività per la fermata in sicurezza dell'impianto e il relativo piano di dismissione e di indagine sui suoli e le acque di falda**.

Allegata alla citata documentazione, il Gestore ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento pari a 2.000 euro.

## 5 CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA DAL GESTORE

La documentazione trasmessa dal Gestore contiene sia il piano di "Fermata in sicurezza dell'impianto e piano di dismissione" sia il "Piano di indagine sui suoli e le acque di falda": tali piani vengono descritti separatamente in due distinti paragrafi.

### *5.1 Fermata in sicurezza dell'impianto e piano di dismissione*

Il piano di dismissione presentato, in cui il Gestore esplicita le attività finalizzate alla fermata e la messa in sicurezza degli impianti e delle strutture della centrale in considerazione della futura gestione del sito, contiene i seguenti elementi:

- definizione della consistenza delle parti di impianto da sottoporre a operazioni di conservazione di lungo periodo, per il mantenimento del valore, con descrizione dei relativi interventi;
- individuazione delle parti di impianto da sottoporre alle operazioni di messa in sicurezza, in quanto contenenti sostanze o preparati con potenziale rischio per l'ambiente o la salute, con descrizione dei relativi interventi;
- individuazione degli edifici destinati a uffici, magazzino, ed altri manufatti ed impianti che potrebbero essere oggetto di utilizzo o riutilizzo;
- cronoprogramma delle attività/fasi in cui si articoleranno i predetti interventi.



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

Attualmente il Gestore non prevede attività di demolizione delle opere ed infrastrutture principali, anche per quanto attiene le parti dell'impianto termoelettrico per cui è cessata l'attività di produzione. Infatti, i turbogas, le turbine a vapore, i generatori di vapore a recupero, le torri di raffreddamento e gli altri sistemi e strutture tecnologiche (stazione di decompressione del metano, caldaie ausiliarie, montanti elettrici, serbatoi di gasolio, diesel di emergenza, impianti chimici e sistema antincendio) saranno mantenuti in sicurezza e in assetto tale da conservarne nel tempo il valore economico in vista di futuri altri utilizzi o cessioni ad altri soggetti.

L'impianto di trattamento delle acque e la relativa rete fognaria saranno invece mantenuti in efficienza anche in futuro, in quanto convoglianti le acque meteoriche e di dilavamento del sito e finalizzati a garantire il rispetto dei valori limite vigenti per gli scarichi idrici in acque superficiali. Le parti di impianto, apparecchiature e sistemi direttamente connessi alla produzione di energia elettrica per le quali è stata dichiarata la cessazione dell'esercizio sono:

- a) stazione decompressione metano;
- b) sistema combustibile liquido (gasolio);
- c) montanti elettrici di gruppo;
- d) turbogas ed ausiliari;
- e) turbine a vapore;
- f) alternatori e sistema alimentazione gas idrogeno;
- g) generatori di vapore a recupero;
- h) torri di raffreddamento e acqua di circolazione;
- i) caldaie ausiliarie;
- j) diesel di emergenza;
- k) compressori acqua servizi e strumenti;
- l) sistema antincendio;
- m) cassoni e sistemi olio lubrificazione;
- n) sistemi acqua servizi;
- o) sistema alimentazione gpl mensa;
- p) impianto produzione acqua industriale;
- q) impianto produzione acqua demineralizzata e reagenti chimici.

Le fasi di svuotamento dei circuiti di lubrificazione e di raffreddamento, la messa fuori servizio degli interruttori, la rimozione o svuotamento delle batterie a 220 e 110 Vcc, delle bombole del sistema antincendio, del gas di alimentazione cucine mensa e dei gas di servizio, la rimozione dello schiumogeno e dell'olio di lubrificazione da carter e circuiti, l'allontanamento delle sostanze/preparati chimici degli impianti di demineralizzazione e trattamento delle acque laddove non ne derivino componenti in buono stato funzionale e pertanto riutilizzabili, comporteranno la produzione di rifiuti che verranno identificati e gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il cronoprogramma delle fasi di dismissione delle parti di impianto, apparecchiature e sistemi sopra elencati è riportato nella figura seguente.





Commissione Istruttoria AIA/ITC  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

Le parti di impianto, apparecchiature e sistemi direttamente connessi all'impianto che il Gestore considera necessario mantenere in servizio sono:

- trasformatore 15/6 kV, di alimentazione servizi ausiliari elettrici;
- impianto di trattamento delle acque reflue;
- batterie 220V, 110 Vcc;
- servizi ausiliari;
- edifici e locali.

In particolare, per quanto riguarda l'impianto di trattamento delle acque reflue il Gestore ritiene che tutte le acque reflue, a seguito della cessazione dell'attività e messa in sicurezza dell'impianto, saranno originate esclusivamente da eventi meteorici. Infatti, con la dismissione dell'impianto non si rende più necessario l'utilizzo di nessun reagente chimico e le strutture dedicate al contenimento e al trasferimento di tali sostanze/miscele saranno sottoposte a operazioni di svuotamento e messa in sicurezza. Di conseguenza, non sarà più necessario l'abbattimento degli inquinanti potenzialmente presenti nelle acque meteoriche e di dilavamento (solidi sospesi e residui oleosi) e, pertanto, le sezioni dell'impianto di trattamento acque reflue destinate al trattamento chimico-fisico (neutralizzazione, flocculazione, precipitazione, ...) delle acque così dette "acido/alcaline" non saranno più utilizzate. Per lo stesso motivo, cesseranno di essere utilizzati anche i reagenti chimici utilizzati nelle suddette sezioni dell'ITAR.

Pertanto, il Gestore eseguirà le seguenti azioni:

- rimozione dell'acido;
- rimozione della calce e del latte di calce;
- rimozione del polielettrolita;
- rimozione del cloruro ferrico;
- rimozione dell'acqua ossigenata.

Di conseguenza, verrà mantenuta attiva la sola linea di disoleazione dell'impianto ITAR escludendo la linea dedicata al recupero delle acque trattate ad uso industriale, vista l'inattività dell'impianto.

Le acque meteoriche raccolte dalla rete fognaria precedentemente convogliate in testa alle sezioni di trattamento dell'ITAR sopra citate verranno convogliate in testa alla linea di disoleazione. La nuova configurazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque raccolte sull'impianto è quella riportata nella figura seguente.





Sugli impianti connessi all'attività di produzione elettrica oggetto di dismissione, una volta completati gli interventi di dismissione, saranno svolte ispezioni periodiche, da parte di personale Enel o terzi, finalizzate a verificarne il mantenimento in stato di sicurezza ed in assetto tale da conservarne nel tempo il valore economico, con l'esecuzione degli interventi manutentivi che dovessero risultare necessari o opportuni all'esito di tali verifiche. Verrà installato un sistema di video sorveglianza volto a remotizzare il monitoraggio ed una serie di allarmi verranno remotizzati presso la sala manovra della centrale Enel di La Casella sita nel comune di Castel San Giovanni (Piacenza).

## 5.2 Piano di indagini sui suoli e le acque di falda

Il piano di indagine ambientale, dal titolo "Piano di indagini sui suoli e le acque di falda", è stato elaborato dalla società CESI S.p.A. il cui rapporto riservato è stato fatto proprio dal Gestore. In esso vengono individuati, in primo luogo, i centri di pericolo dell'area della centrale, viene descritto, poi, l'inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico ed idrogeologico) ed, infine, viene illustrata l'attività di indagine che si propone di eseguire al fine di ottenere una completa caratterizzazione delle aree.

### Individuazione dei centri di pericolo

Il sito, in origine terreno agricolo, è stato utilizzato per attività produttive unicamente da Enel.

I due moduli costituenti l'impianto sono rispettivamente entrati in servizio nel mese di dicembre 1996 (modulo 1) e nel mese di novembre 1997 (modulo 2).

Il ciclo produttivo utilizzava esclusivamente gas naturale, che veniva prelevato direttamente dalla rete di distribuzione nazionale SNAM. Modesti quantitativi di gasolio erano impiegati per alimentare le caldaie ausiliarie, le quali fornivano il vapore necessario all'avviamento dell'impianto, ed i sistemi di emergenza, quali gruppi elettrogeni e motopompa antincendio, azionati da motori diesel.

La capacità totale di stoccaggio del gasolio è di 136 m<sup>3</sup>, così suddivisa:

- 1 serbatoio interrato della capacità di 115 m<sup>3</sup>, per l'alimentazione delle caldaie ausiliarie, con relativo serbatoio di adescamento delle pompe di spinta (volume 1 m<sup>3</sup>) e serbatoio recupero spurghi (volume 2 m<sup>3</sup>), attualmente svuotati e bonificati;
- 2 serbatoi fuori terra da 9 m<sup>3</sup> ciascuno per i generatori diesel di emergenza, attualmente svuotati e bonificati.

All'interno della centrale sono inoltre presenti 3 serbatoi fuori terra, in acciaio, a tetto galleggiante, della capacità di 16.783 m<sup>3</sup> ciascuno, alloggiati entro bacini di contenimento, dimensionati per raccoglierne l'intero contenuto. Questi serbatoi non sono mai entrati in esercizio e non hanno mai contenuto gasolio. A partire dal mese di ottobre 2010 è stato comunicato al Ministero dell'Industria la sospensione dell'esercizio di tali serbatoi.

Inoltre, nell'impianto di trattamento delle acque reflue sono presenti 26 vasche interrate, che contengono le varie tipologie di acque.

Pertanto, considerata l'attività condotta presso il sito (generazione di energia elettrica mediante l'uso di gas naturale come combustibile), i potenziali centri di pericolo prevedibilmente riscontrabili all'interno dell'area industriale sono, in primo luogo, legati allo stoccaggio, movimentazione ed uso delle materie prime e sostanze impiegate presso il sito industriale. Tale circostanza riguarda, in particolare, quelle sostanze che si presentano in forma liquida e necessitano di venire stoccate







## Commissione Istruttoria AIA/IPPC

### Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A

### Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino

all'interno di serbatoi interrati o fuori terra; infatti, il Gestore non ritiene che le altre sostanze solide, gassose o le sostanze liquide stoccate e utilizzate all'interno di appositi edifici possano aver contribuito a generare impatti significativi a carico della matrice ambientale suolo/sottosuolo. Inoltre, l'attività svolta presso la centrale non prevede produzione diretta e costante di rifiuti collegati alla generazione di energia elettrica e le modeste quantità di rifiuti prodotte derivano principalmente dagli interventi di manutenzione delle apparecchiature e dei circuiti. Sotto questi criteri, il Gestore individua i seguenti centri di pericolo presenti presso il sito:

- movimentazione e stoccaggio di gasolio nei serbatoi e negli impianti di pompaggio, in particolare gli elementi interrati, per perdite occulte di serbatoi e tubazioni;
- trattamento e stoccaggio delle acque reflue presso l'impianto ITAR, per perdite occulte da parte delle vasche di trattamento e della rete fognante;
- presenza di trasformatori raffreddati da olio dielettrico, per spandimenti al suolo durante le normali operazioni di esercizio e manutenzione; poiché l'uso dei PCB è andato declinando dagli anni settanta e la produzione ne fu vietata in Italia a partire dal 1983, cioè in periodo ben precedente alla entrata in servizio dell'impianto (1996), si ritiene remota la possibilità che le macchine elettriche abbiano, in qualunque momento dell'esercizio, utilizzato oli dielettrici contenenti PCB.

L'individuazione dei centri di pericolo dell'area della centrale è riportata nella figura seguente.

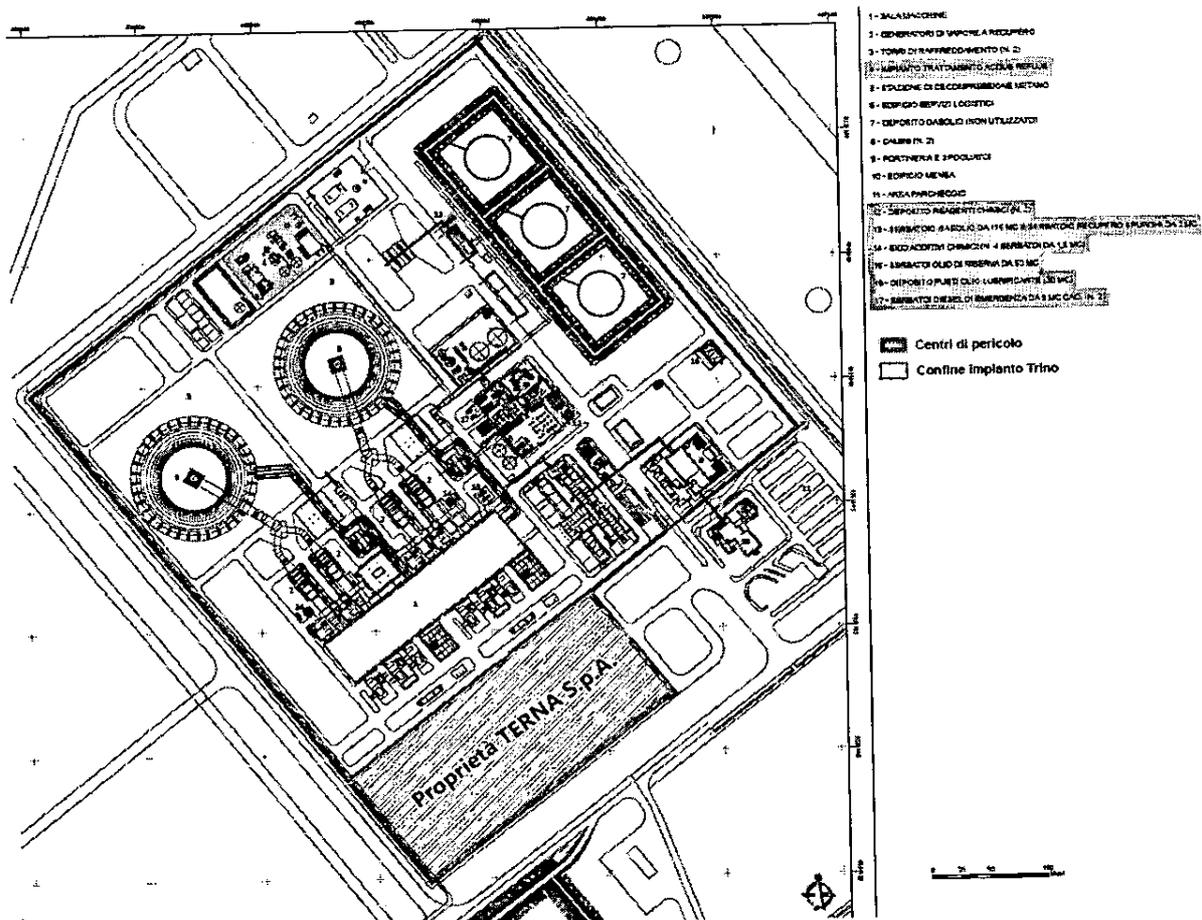


Figura 3: Individuazione dei centri di pericolo





**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

Infine, il Gestore evidenzia che nel passato non sono stati riscontrati episodi ambientalmente rilevanti.

*Inquadramento ambientale del sito*

La centrale occupa una superficie sub pianeggiante posta alla quota di circa 156 metri s.l.m. e avente un'area totale di circa 180.000 m<sup>2</sup>.

L'assetto geologico locale è caratterizzato dalla presenza di materiali alluvionali plioleistocenici, poggianti su substrato impermeabile costituito da formazioni marine terziarie di natura prevalentemente argilloso-marnosa.

Da un punto di vista idrogeologico, nella maggior parte della pianura vercellese la falda superficiale, di tipo freatico, è seguita in profondità da altre falde, più o meno indipendenti fra loro, generalmente in pressione. In generale nell'ambito della pianura vercellese sono stati individuati distinti gruppi acquiferi: un acquifero superficiale, due gruppi acquiferi profondi e due gruppi acquiferi molto profondi. L'area in esame, ricadente nella macroarea idrogeologica della pianura vercellese, è caratterizzata dalla presenza di una falda acquifera superficiale, di tipo libero, contenuta nei depositi alluvionali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi, estesamente affioranti nel settore in oggetto. La falda è caratterizzata da ridotti valori di soggiacenza, che la portano spesso ad essere localmente sub-affiorante.

Il Gestore, dai dati in possesso, evince un livello statico compreso tra 2-3 metri dal piano campagna, ma con stagionali innalzamenti del livello piezometrico indotti da periodici adacquamenti a scopo irriguo, per cui la falda superficiale riceve una forte ricarica di origine antropica che induce innalzamenti del livello statico fino a circa 0,5 metri dal piano campagna.

La superficie basale del primo acquifero si colloca prevalentemente nell'intervallo di profondità compreso tra 10 e 12 metri dal piano campagna, con valori progressivamente superiori verso est. La falda freatica presenta un andamento generale di deflusso sub-parallelo al fiume Po, con un gradiente idraulico compreso tra 0,02% e 0,1%. La conducibilità idraulica, calcolata sulla base di alcune prove di emungimento eseguite in campo [ISMES, 1991], indica valori compresi tra 4 e 7·E-04 m/sec. Com'è possibile osservare nella figura seguente, le linee piezometriche indicano una direzione generale di scorrimento della falda verso sud-est.



Commissione Istruttoria AIA/IPPC  
Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A  
Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino

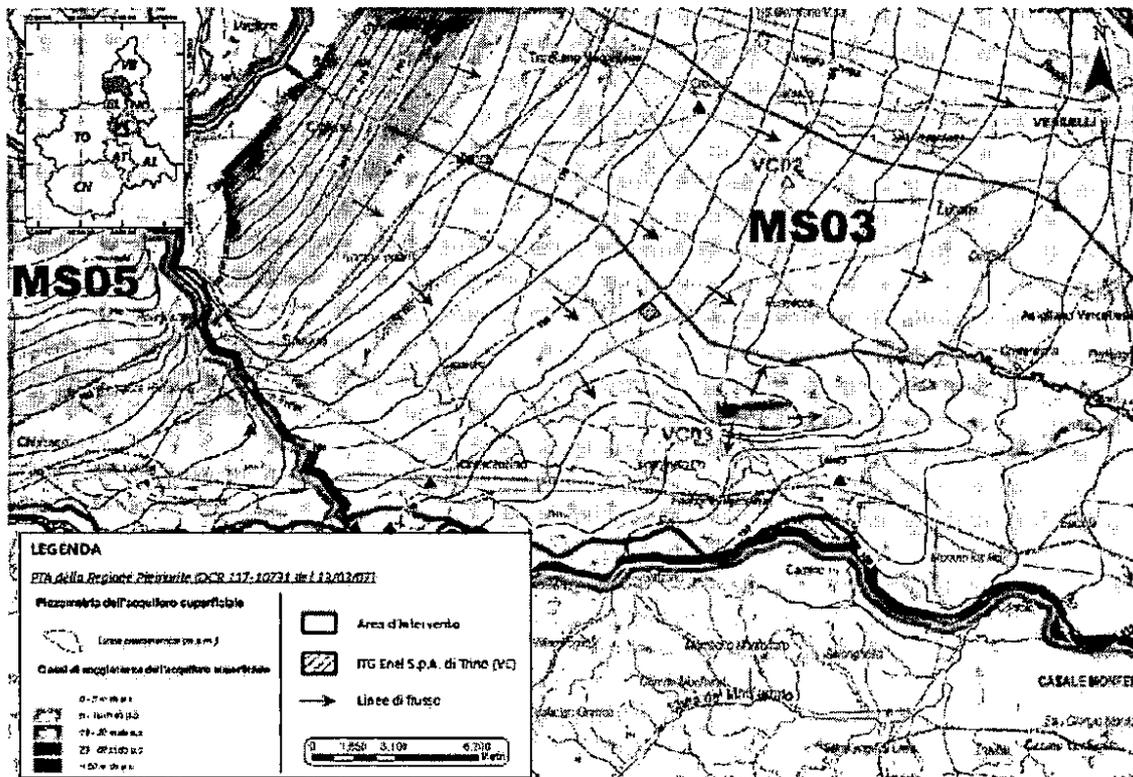


Figura 4: Stralcio della Carta degli Elementi di Assetto Idrogeologico

Attività di indagine

L'area della centrale, di superficie pari a circa 180.000 m<sup>2</sup>, verrà caratterizzata, mediante sondaggi, con una maglia equivalente a 100 x 100 metri (1 sondaggio ogni 10.000 m<sup>2</sup>), che corrisponde a 18 sondaggi complessivi, che saranno disposti secondo una maglia ragionata con addensamento attorno ai centri di pericolo individuati. Quattro dei punti di sondaggio saranno attrezzati a piezometro, in maniera tale da caratterizzare lo stato di qualità della falda a monte e a valle dell'area di impianto. Nella figura seguente sono indicate le posizioni indicative previste per i punti di indagine (sondaggi, piezometri e top-soil).



Commissione Istruttoria AIA/IPPC  
Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A  
Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino

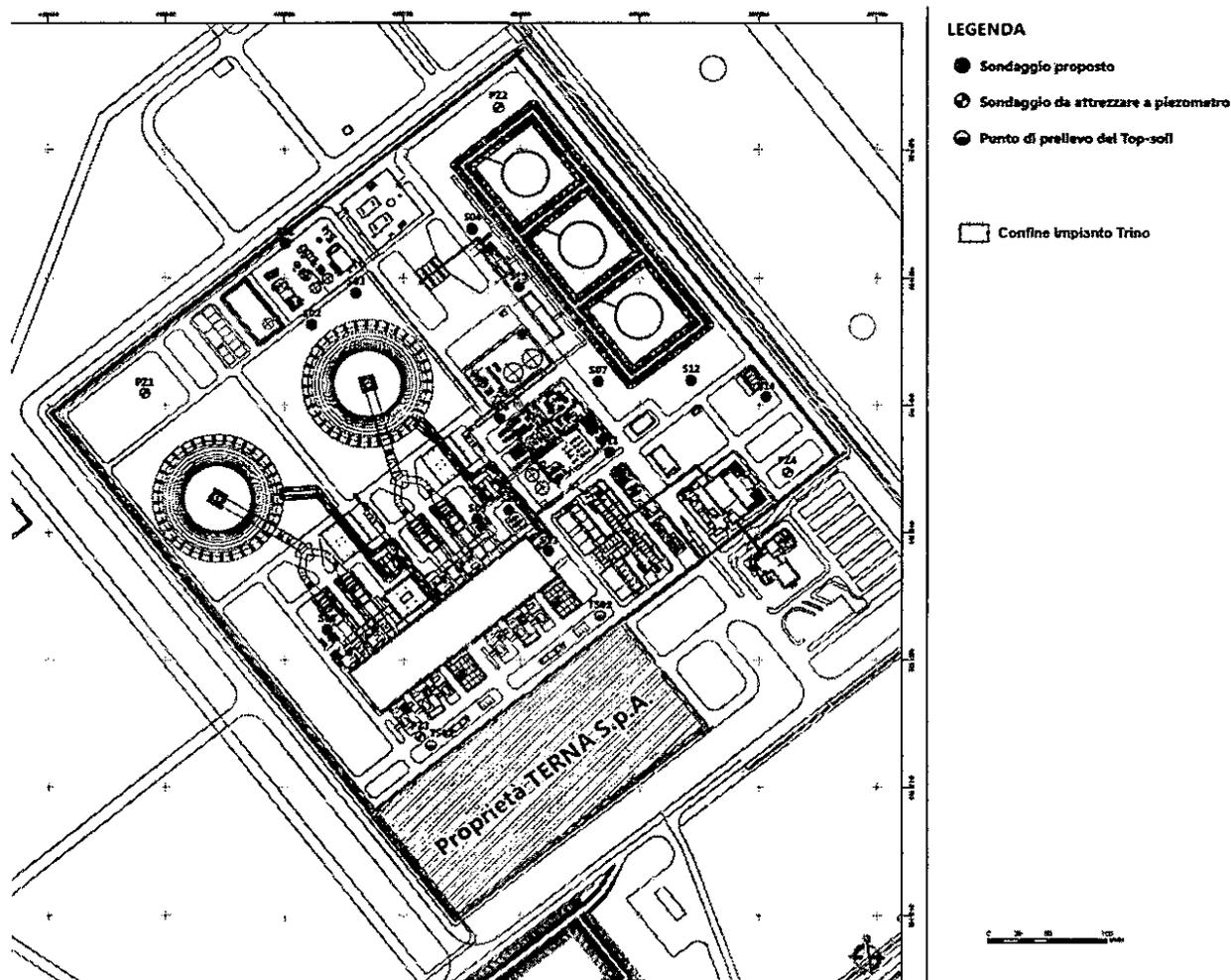


Figura 5: Ubicazione dei punti di indagine

Data la densità delle infrastrutture di impianto, servizi e sottoservizi, il Gestore dichiara che non è possibile a questo stadio confermare con esattezza la precisa ubicazione dei punti di indagine. L'ubicazione definitiva di tutti i singoli punti andrà comunque verificata in sede di cantiere, con l'identificazione di tutti i possibili sottoservizi presenti nell'area interessata e in funzione della situazione logistica.

I sondaggi saranno realizzati con la tecnica di perforazione per rotazione a secco con carotaggio continuo. La profondità dei sondaggi sarà, in linea di massima, tale da raggiungere la frangia capillare della falda superficiale, indicativamente posta a circa 2 - 3 metri di profondità dal piano campagna. La perforazione verrà arrestata entro i primi 50 centimetri di terreno saturo. Per tutti i punti della maglia di indagine saranno comunque possibili in corso d'opera modifiche rispetto alla profondità prevista, in funzione delle condizioni litostratigrafiche incontrate.

Per i punti da attrezzare con piezometro, la perforazione verrà spinta in profondità fino a raggiungere il livello a bassa permeabilità che costituisce il letto della falda superficiale (indicativamente previsto tra 10-12 metri dal piano campagna); la perforazione verrà arrestata entro i primi 50 centimetri di tale strato, per non interrompere la continuità degli strati impermeabili naturali. Qualora questo orizzonte non venisse incontrato, i perfori verranno comunque interrotti alla quota massima di 25 metri dal piano campagna. Oltre e in aggiunta ai sondaggi geognostici verranno eseguiti inoltre 2 campionamenti di suolo superficiale (top-soil), destinato alla determinazioni dei policlorobifenili (PCB).



**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

La frequenza di prelievo dei campioni di terreno in corrispondenza di ogni sondaggio, in senso verticale, sarà in linea di massima determinata come segue:

1. il primo metro di profondità, includente il materiale di riporto superficiale;
2. un campione di un metro intermedio;
3. un metro in corrispondenza della frangia capillare, cioè all'interno della zona di oscillazione della falda o comunque dell'interfaccia zona satura / zona insatura.

Nel caso la superficie di falda sia prossima al piano campagna, a profondità significativamente inferiore ai 3 metri, la sequenza di campionamento sopra descritta potrà venire ridotta in conseguenza.

La selezione delle sostanze da determinare tiene conto della natura e della composizione chimica dei prodotti (idrocarburi di origine petrolifera) che venivano stoccati e movimentati nelle parti di impianto, ora dismesse, che si intende caratterizzare. Pertanto, nei campioni che verranno raccolti in fase di realizzazione del piano di indagine verranno determinati i seguenti parametri analitici.

Nei campioni di terreno:

- composti inorganici: Sb, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Se, Tl, Zn (parametri da 1 a 8, 10, 11, 12, 14, 16 della Tab. 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta, D.Lgs. 152/2006);
- aromatici (parametri da 19 a 24);
- aromatici policiclici (parametri da 25 a 38);
- idrocarburi (parametri da 94 a 95);
- contenuto di acqua;
- scheletro (frazione >2 mm).

Nei campioni di top-soil:

- PCB (parametro 93);
- contenuto di acqua;
- scheletro (frazione >2 mm).

Nei campioni di acque sotterranee:

- metalli: Sb, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Se, Tl, Zn (parametri 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 17, 18 della Tab. 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta, D.Lgs. 152/2006);
- composti organici aromatici - BTEXS (parametri da 24 a 28);
- policiclici aromatici - IPA (parametri da 29 a 38);
- idrocarburi totali espressi come n-esano (parametro 90);
- pH e temperatura.

Le analisi sui campioni di terreno, ad eccezione delle determinazioni sui composti volatili, verranno condotte sulla frazione secca passante il vaglio dei 2 mm. Relativamente alle sostanze volatili, data la particolarità delle sostanze, non può essere eseguita la setacciatura e l'analisi: pertanto, dovrà essere condotta sul campione tal quale.

Per quanto concerne le modalità di esecuzione delle indagini e le procedure di campionamento dei terreni e delle acque di falda, in ogni fase saranno seguite le indicazioni fornite dal D.Lgs. 152/2006.

Il Gestore dichiara che le attività d'indagine previste nel piano descritto verranno eseguite nei successivi sette mesi dalla trasmissione del piano di indagine stesso ed il loro esito verrà comunicato alle Autorità Competenti ed agli Enti di Controllo con l'invio di apposito rapporto. Tale



tempistica è peraltro confermata dal cronoprogramma presentato dal Gestore e riportato nel paragrafo 5.1 della presente relazione.

## 6 OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione del sito <http://aia.minambiente.it> non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

## 7 CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

- Preso atto che con nota Enel-PRO-05/08/2013-0031616 (acquisita con prot. DVA-2013-0018660 del 6 agosto 2013), il Gestore, in conformità a quanto indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 0014605 del 18 luglio 2013, sulla possibilità di poter procedere alle attività di messa fuori servizio dell'impianto, con conseguente annullamento dell'investimento per le attività di adeguamento prescritte al paragrafo 5.3 del parere istruttorio conclusivo allegato al decreto AIA DVA-DEC-2010-0000999 del 28 dicembre 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011), ha trasmesso la documentazione contenente le attività per la fermata in sicurezza dell'impianto ed il relativo piano di dismissione e di indagine sui suoli e le acque di falda;
- esaminati i documenti sopra descritti "Fermata in sicurezza dell'impianto e piano di dismissione" e "Piano di indagine sui suoli e le acque di falda", da cui risulta che quasi tutti gli impianti presenti in centrale verranno fermati e messi in sicurezza tranne l'impianto di trattamento delle acque reflue che sarà mantenuto in efficienza in quanto convogliante le acque meteoriche e di dilavamento del sito, oltre ad alcuni edifici/locali e alcuni servizi ausiliari;
- preso atto che il Gestore non prevede allo stato attuale attività di demolizione delle opere ed infrastrutture, anche per quanto riguarda le parti di impianto per cui è cessata l'attività di produzione;
- considerato che il cronoprogramma per la realizzazione del piano di dismissione e del piano di indagine sui suoli e le acque di falda prevede la fine dei lavori entro il mese di marzo 2014 e comunque entro luglio 2013 tutte le unità di generazione (turbogas, caldaie ausiliari, e diesel di emergenza) sono state dismesse nel rispetto dei termini stabiliti nel paragrafo 5.3 del parere istruttorio conclusivo allegato al Decreto AIA per le attività di adeguamento;
- considerato che durante le attività descritte nel documento "Fermata in sicurezza dell'impianto e piano di dismissione" restano in vigore tutte le disposizioni prescritte dal Decreto AIA, comprese quelle inerenti il monitoraggio ambientale, e che tali disposizioni possono essere ritenute adeguate a garantire un adeguato livello di protezione dell'ambiente;
- ritenendo che le attività descritte nel Documento "Fermata in Sicurezza e Piano di Dismissione Turbogas" proposto possano garantire la dismissione permanente dell'impianto entro il termine temporale di validità dell'AIA, come prescritto;



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

- ritenendo che l'impostazione del "Piano di indagini sui suoli e le acque di falda" sia adeguata ad ottenere una caratterizzazione ambientale preliminare, di fine esercizio, dei suoli, sottosuoli e acque sotterranee inerenti al sito dismesso, e conseguentemente a valutare l'entità degli eventuali "inquinamenti" imputabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso;
- preso atto che il Gestore dichiara che l'esito delle attività d'indagine previste nel piano sopradescritto verrà comunicato alle Autorità Competenti ed agli Enti di Controllo con l'invio di apposito rapporto;
- preso atto che le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente Parere e le prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame del parere rilasciato, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
- preso atto che risulta effettuato il versamento della tariffa prescritta e prevista dal decreto interministeriale del 24 Aprile 2008, art. 5, relativa all'istruttoria necessaria all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata e ritenuto congruo l'importo versato;

**il Gruppo Istruttore**

- esprime il parere che i documenti relativi alla Centrale a ciclo combinato "G.Ferraris" di Leri Trino (VC) e inerenti alla "Fermata in sicurezza dell'impianto e piano di dismissione" e al "Piano di indagini sui suoli e le acque di falda" presentati da ENEL Produzione con nota Enel-PRO-05/08/2013-0031616 e acquisita dalla Commissione AIA-IPPC con Prot. CIPPC-00-2013-0001789 del 25/09/2013 sono rispondenti alla messa fuori servizio della Centrale in argomento con conseguente annullamento dell'investimento per le attività di adeguamento prescritte al Par. 5.3 del Parere istruttorio conclusivo allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale del 28/12/2010 (DVA-DEC-2010-0000999).
- Dispone inoltre le seguenti prescrizioni aggiuntive:
  - Il Gestore deve comunicare tempestivamente, alla Autorità Competente, ogni eventuale variazione del cronoprogramma delle attività di dismissione e di indagini ambientali, debitamente motivandola;
  - Il piano di indagini ambientali (c.d. Piano di indagini sui suoli e le acque di falda) deve essere eseguito in conformità ai dettami normativi stabiliti dagli artt. 239 e ss. del D.Lgs. 152/2006; fatti salvi gli obblighi eventualmente risultanti dagli artt. 239 e ss. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., gli esiti devono essere presentati all' Autorità Competente e all'Ente di Controllo entro 180 giorni calendari dal rilascio del presente provvedimento;
  - Il Gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Autorità Competente e all'Ente di Controllo la effettiva conclusione delle attività di dismissione e di indagini ambientali, come da cronoprogramma di cui al precedente capitolo 5.1, permettendo l'accesso all'impianto al



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC**  
**Centrale termoelettrica ENEL Produzione S.p.A**  
**Impianto "G. Ferraris" di Leri-Trino**

---

fine di verificare l'effettiva cessazione definitiva di ogni attività che possa indurre impatti sulle matrici ambientali, l'avvenuto allontanamento di qualsiasi rifiuto, nonché la verifica dell'effettivo stato in sicurezza di apparecchiature ed impianti ancora presenti nel sito;

- Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, entro 30 giorni calendari dal rilascio del presente provvedimento, un piano specifico in cui sono dettagliate tutte le attività di monitoraggio e controllo che lo stesso Gestore, successivamente al completamento del Piano di Dismissione, intende effettuare per le finalità di tutela di cui all'art. 6, comma 16, lett. f) e agli artt. 29-bis e ss. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- L'eshaustività del "Piano di indagini sui suoli e le acque di falda", anche in termini di numero ed ubicazione dei punti di sondaggio e di tipo di analisi sui campioni prelevati, è sottoposta alla valutazione dell'Ente di Controllo che, anche sulla scorta dei risultati eventualmente già disponibili, potrà disporre le integrazioni alle indagini ritenute necessarie; in particolare, dovrà essere valutata la necessità, laddove esistano corpi di fabbrica o parti di impianto (serbatoi, ecc) che impediscano ispezioni dirette dei suoli, di provvedere con sondaggi obliqui ed altre attività ispettive;
- L'Ente di Controllo, ove ritenuto opportuno, potrà acquisire campioni di controllo ed effettuare validazioni delle analisi chimiche, sui campioni di terreno e acque, eseguite a cura del Gestore;
- Le risultanze delle indagini sui suoli e sulle acque di falda, come sopra integrate e validate, costituiscono la base conoscitiva preliminare alla predisposizione del Piano di Ripristino del sito, che dovrà essere predisposto, a cura del Gestore, secondo le indicazioni e gli obblighi dettati del D.Lgs 152/06 e s.m.i., compresa la costituzione di garanzie finanziarie per importo almeno pari al costo delle demolizioni e del ripristino ambientale. Il Piano di Bonifica e Ripristino dovrà essere presentato dal Gestore alla Autorità Competente entro un anno dopo la validazione da parte dell'Ente di Controllo del piano di indagine ambientale effettuato;
- Il Gestore dovrà mettere in atto, durante l'intera fase di arresto dell'attività della centrale, tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza della centrale in modo da garantire, anche attraverso l'adozione di appropriate misure di prevenzione, le finalità di tutela di cui all'art. 6, comma 16, lett. f) e agli artt. 29-bis e ss. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, entro 30 giorni calendari dal rilascio del presente provvedimento, un elenco delle sostanze pericolose che, all'esito dell'attuazione piano di dismissione come definito al capitolo 1 del presente Parere Istruttorio Conclusivo, permarranno ancora all'interno del sito sul quale insiste l'Impianto;
- Restano inalterate, a carico del Gestore, tutte le prescrizioni e le disposizioni contenute nel Decreto AIA DVA-DEC-2010-0000999 del 28/12/2010 e nel Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante del suddetto Decreto AIA.